



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO SAPONARA

Via Firenze - Saponara (ME) - Tel. /Fax 090/333120

Via Antonello – Spadafora – Tel./Fax 090/9941778

Corso F. Saija, 86 – Rometta Marea – Tel./Fax 090/9961742

Cod. fiscale: 97062220831 – Cod. meccanografico: MEIC87400N

e-mail: meic87400n@istruzione.it - pec: meic87400n@pec.istruzione.it

sito web: www.icsaponara.gov.it

Al Collegio dei Docenti

Ai docenti funzioni strumentali

p.c. Al Consiglio d'Istituto

Alla RSU

Ai Genitori

Al DSGA

Al personale ATA

Al sito web

OGGETTO: Atto di indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, Legge n.107/2015 a. s. 2022/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 33 della Costituzione;

VISTO il D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il D.P.R. n. 275 del 1999, "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59;

VISTO	l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.;
VISTA	l'Ordinanza Ministeriale n. 92/2007;
VISTA	la Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
VISTA	le Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità emanate dal MIUR nel 2009;
VISTA	la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
VISTE	le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011;
VISTO	l'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81 del 2008;
VISTE	le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04/10/2012;
VISTA	la Direttiva MIUR del 27/12/2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
VISTE	le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente emanate dal MIUR con nota prot.n. 4232 del 19/02/2014;
VISTE	le Linee Guida di educazione ambientale 2014 elaborate dal MIUR e dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
VISTE	le Linee Guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel Febbraio 2014;
VISTE	le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati emanate nel Dicembre 2014 dal MIUR, dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione;
VISTA	la Legge n. 107 del 13/07/2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTE	le Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso emanate dal MIUR ai sensi dell'art. 1, comma 10, L.107/2015;

VISTO	il Piano Nazionale Scuola Digitale di cui alla Legge n. 107 del 13.07.2015, art. 1, commi 56, 57, 58;
VISTE	le Linee guida per l'educazione alimentare emanate dal MIUR nel 2015;
VISTO	il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto, ai sensi della Carta Costituzionale, art. 3, della L. 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e delle Linee Guida Nazionali di cui all' art. 1 comma 16 L. n. 107/2015;
VISTO	il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60, "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
VISTO	il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
VISTO	il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 63, "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
VISTO	il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
VISTO	il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
VISTE	le Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, redatte a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione trasmesse dal MIUR con nota 3645 del 01/03/2018;
VISTO	il CCNL Comparto Scuola 2016-2018 ed in particolare gli artt. 24, 25, 26, 27, 28;
VISTO	il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", aggiornato a Maggio 2018;
VISTA	la "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente";
VISTA	la nota MIUR prot n. 4449 del 25/10/2018 "Offerta formativa in materia di educazione stradale anno scolastico 2018-2019";

TENUTO CONTO	degli obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione (RAV) della istituzione scolastica;
VISTA	la circolare USR Sicilia di cui alla nota prot. n. 37573 del 15/10/2018 “servizio di istruzione domiciliare – indicazioni operative per la progettazione e l’attuazione a. s. 2018-2019”, emanata in ossequio alla C.M. 353/1998 e alla C. M. 2939 del 28/04/2015;
VISTA	la L. n. 92 del 20 agosto 2019, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
VISTE	le “Linee di indirizzo per una scuola inclusiva e sul rientro a scuola nell’anno scolastico 20/21 degli alunni e delle alunne e degli studenti e studentesse con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado” elaborate dalla SiPeS (Società Italiana di Pedagogia Speciale) il 09/08/2020;
VISTO	il documento Orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza - un modo diverso per fare nido e scuola dell’infanzia elaborato dalla Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, e volto a supportare gli operatori dei nidi e delle scuole dell’infanzia nell’opera di rinsaldamento delle relazioni educative con i bambini del nido e della scuola dell’infanzia e con i loro genitori durante e dopo la fase emergenziale legata alla pandemia dando anche conto delle buone pratiche messe in atto dal personale educativo e docente da marzo in poi;
VISTE	le linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, allegato A al DM n. 35 del 22/06/20 che richiamano le Istituzioni scolastiche ad aggiornare i curricula di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”;
VISTO	il decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39 che ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un <i>Piano scolastico per la didattica digitale integrata</i> ;
VISTE	le Linee guida per la Didattica digitale integrata adottate con Decreto MIUR del 7 agosto 2020;
CONSIDERATO	che le Linee Guida DDI forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.
VISTO	il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata adottato da questo istituto nell’anno scolastico 2021/2022;

CONSIDERATI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti dall'INVALSI in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e le criticità rilevate nei Consigli di Classe rispetto ai comportamenti e ai risultati degli apprendimenti degli alunni;
PRESO ATTO	<p>che l'art.1 della predetta legge 107/2015, ai commi 12 - 17, prevede che</p> <ul style="list-style-type: none"> - le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF); - il Piano sia elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; - il Piano sia approvato dal Consiglio di Istituto; - il Piano sia sottoposto alla verifica dell'USR per gli accertamenti di compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano sia pubblicato sul portale unico dei dati della scuola;
TENUTO CONTO	del parere e delle istanze formative dei genitori;
TENUTO CONTO	della specificità di questa scuola ad indirizzo musicale;
TENUTO CONTO	delle esigenze e della programmazione delle iniziative culturali presentate dagli Enti Locali, dal Servizio Socio Sanitario del territorio, da Associazioni Culturali;
TENUTO CONTO	della necessità di continuare a mantenere vivi i rapporti con le Istituzioni scolastiche del Territorio;
RITENUTO	di dovere implementare i rapporti con Associazioni Culturali, Enti, etc. che possano contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PTOF;
VALUTATE	prioritarie le esigenze formative individuate;
CONSIDERATE	le priorità strategiche del settore istruzione relative al Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei 2014 - 2020;
VISTO	<p>il piano di riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c. d. PNRR) per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione dell'investimento 1.4, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU in base al quale sono stati assegnati a questa Istituzione scolastica € 93.301,24;</p>
VISTO	<p>il piano di riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c. d. PNRR) - MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - in attuazione del Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata</p>

dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms, in base al quale sono state assegnati a questa Istituzione scolastica 182.520,93 euro da destinare alla trasformazione di classi in ambienti di apprendimento innovativi e alla creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro;

PREMESSO CHE il Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce, non solo il documento cardine con cui l'istituzione manifesta all'esterno la propria identità culturale, ma anche l'espressione in sé completa, coerente e dinamica della strutturazione dei vari livelli del curricolo e dell'assetto organizzativo amministrativo della scuola stessa. Esso, pertanto, tende a tracciare le linee fondamentali di impostazione metodologica-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la comunità scolastica si prefigge di realizzare gli obiettivi dichiarati per il raggiungimento di esiti formativi qualificanti;

TENUTO CONTO che, per il conseguimento di tali risultati, si ritiene indispensabile coinvolgere, motivare e valorizzare le risorse umane, favorendo le migliori condizioni per creare un ambiente collaborativo, sereno e assertivo in cui ogni docente si senta parte integrante del contesto scuola e protagonista di un continuo processo di ricerca e crescita umana e professionale;

CONSIDERATO che la Legge n.107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico il compito di formulare le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

CONSIDERATO che l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in ossequio alla Legge n.107/2015, spetta al Collegio dei Docenti;

VISTI gli obiettivi nazionali, regionali e di contesto connessi all'incarico triennale conferito alla scrivente con decreto del Direttore Generale USR Sicilia prot. 18238 del 21/07/2021;

TUTTO CIO' PREMESSO

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

al Collegio dei Docenti per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2019-2022 per l'anno scolastico 2022/2023.

INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, lungi dal dover essere considerato un semplice adempimento burocratico, dovrà configurarsi come agile pista di lavoro utile a tracciare percorsi didattici e formativi molteplici, ma complementari tesi a garantire, da un lato, il libero esercizio professionale dei docenti, dall'altra percorsi di apprendimento personalizzati e conformi ai traguardi di competenze previsti dalla normativa ampiamente citata.

Il PTOF dovrà riportare indicazioni chiare su finalità, obiettivi, contenuti, metodologie e modalità operative caratterizzanti la *facies* progettuale da improntare sulla *mission* della nostra istituzione scolastica.

Il PTOF, in continuità con le scelte progettuali operate nei precedenti anni scolastici, sarà elaborato in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento, tenendo conto degli obiettivi nazionali, degli obiettivi regionali esplicitati nel decreto Direttore USR Sicilia prot. n. 18238 del 21/07/2021 nonché delle priorità previste dal RAV e dovrà contemplare le azioni di seguito elencate nelle diverse Aree:

AREA DELLA DIDATTICA, PROGETTUALITA' E VALUTAZIONE

1. Progettare percorsi formativi atti a favorire il successo scolastico di ogni alunno, tenendo conto delle peculiarità e delle risorse individuali, con particolare riferimento ai soggetti con bisogni educativi speciali, con disturbi specifici dell'apprendimento, degli alunni con diverse abilità, stranieri, adottati e, comunque, a vario titolo, portatori di disagi sociali, ambientali e culturali;
2. esplicitare linee essenziali dei piani concernenti le varie forme di didattica inclusiva (*tutoring, cooperative learning*, classi aperte con gruppi di livello) in attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti;
3. promuovere azioni formative volte alla prevenzione e/o alla risoluzione di forme di disagio giovanile, con particolare riferimento allo sviluppo di tematiche affettivo-relazionali e all'acquisizione di *life skills*, in sinergia con l'ASL e con eventuali altre agenzie formative del territorio;
4. prediligere la progettazione di iniziative educative finalizzate alla maturazione di atteggiamenti e comportamenti positivi nei riguardi di ogni diversità;
5. prevenire e contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo attraverso:
 - a) la strutturazione di un sistema di orientamento volto a favorire una scelta consapevole del percorso scolastico e professionale;
 - b) la promozione di iniziative progettuali che stimolino ogni alunno/a coltivare i propri interessi;
 - c) l'adozione e la messa in atto di un protocollo di controllo sistematico dei casi a rischio e di un monitoraggio periodico;
6. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated learning*, o attraverso tecniche di narrazione digitale (Digital storytelling);
7. promuovere iniziative progettuali volte all'acquisizione di certificazioni linguistiche (inglese o altre lingue comunitarie);
8. promuovere l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
9. progettare, ove necessario, percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
10. progettare percorsi didattici laboratoriali per potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche e sviluppare il pensiero computazionale, anche attraverso il coding e la robotica;
11. promuovere una progettualità che miri allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

12. potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
13. potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport con particolare attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
14. prediligere la progettazione di percorsi formativi volti ad educare al rispetto e alla tutela della vita in tutte le sue forme;
15. promuovere iniziative progettuali volte a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica;
16. progettare azioni formative e adottare protocolli di controllo sistematico e monitoraggio periodico ai fini della riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti.
17. predisporre un'area di progetto relativa alla messa in atto di eventuali servizi di istruzione domiciliare, nel rispetto delle indicazioni operative fornite con la circolare USR Sicilia 37573 del 15/10/2018;
18. progettare itinerari formativi a medio e a lungo termine finalizzati ad educare alla cultura della legalità, alla messa in atto di forme di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e ad ogni genere di prevaricazione e violenza;
19. porre in essere iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (educazione civica) attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine per i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia;
20. promuovere azioni formative finalizzate alla conoscenza e alla messa in atto di comportamenti corretti sulla strada e alla diffusione di una cultura della mobilità sostenibile;
21. promuovere iniziative di formazione volte alla conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
22. esplicitare le procedure metodologiche e le strategie di intervento e le modalità operative con le quali realizzare i progetti curriculari ed extracurriculari;
23. implementare le piattaforme progettuali mediante le collaborazioni con Enti e Associazioni, al fine di realizzare forme di continuità educativa orizzontale e verticale;
24. illustrare, all'interno dei progetti, le azioni di supporto e recupero delle difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze;
25. individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti, anche in relazione ai percorsi formativi frequentati con profitto in orario extracurriculare;
26. proporre, nelle varie piste progettuali, l'adozione di metodologie innovative, cooperative e laboratoriali;
27. promuovere sistematicamente l'utilizzo, in maniera diffusa e non occasionale, di laboratori, intesi non necessariamente ed esclusivamente come spazio fisico attrezzato in maniera specifica, ma come dimensione didattica propria del lavoro in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano attraverso dinamiche di azione – ricerca;
28. stimolare la metodologia della ricerca in un processo continuo di costruzione attiva di conoscenze e di sviluppo di abilità;
29. aggiornare il Curricolo Verticale di Istituto secondo un approccio per competenze, curando i momenti di raccordo orizzontale e verticale, tra i vari segmenti di scuola, al fine di garantire l'acquisizione in progress di competenze di base disciplinari e trasversali;
30. introdurre forme di flessibilità didattica e organizzativa per attuare progetti curriculari ed extracurriculari;
31. organizzare percorsi didattici relativi all'insegnamento dello strumento musicale contestualizzandoli in scenari formativi più ampi per agevolare la formazione globale degli alunni;

32. prevedere, nella progettazione didattica e laboratoriale, (compatibilmente con l'evoluzione dell'epidemia da covid-19) spazi formativi rappresentati da eventi, concorsi e manifestazioni culturali in cui la musica o altre forme d'arte sono considerate veicolo di comunicazione e strumento di lettura critica della realtà nonché ulteriore opportunità formativa di conoscenza ed espressione;
33. curare la dimensione europea della formazione attraverso una progettualità che conduca gli alunni ad acquisire competenze linguistiche e comunicative sempre più ampie e a vivere esperienze di contatto con altre culture;
34. elaborare proposte progettuali curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa riconducibili alla *mission* dell'Istituto e che, pur mirando nell'arco temporale dei tre anni al raggiungimento degli obiettivi emersi dal RAV, abbiano come prospettiva di medio e lungo termine la maturazione di competenze cognitive, strumentali e sociali;
35. strutturare una *progettualità dinamica, organica e coerente*, accedendo anche al FSE e al FESR, finalizzata alla maturazione di competenze di base, e nello specifico, delle competenze chiave europee;
36. aggiornare il Documento di Valutazione d'Istituto finalizzato a definire criteri e procedure di valutazione conformi a quanto previsto dal D.LGS 62/2017;
37. progettare e sviluppare percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal primo ciclo d'istruzione;
38. predisporre piani teorici e pratici (inerenti ai tre ordini di scuola) per sviluppare forme di cultura della sicurezza nei vari ambienti di vita;
39. progettare modalità e realizzare strumenti per il monitoraggio: a) delle azioni formative intraprese con gli alunni; b) dei bisogni formativi dei docenti; c) dei livelli di gradimento del Piano dell'Offerta Formativa.
40. progettare promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti territoriali: famiglie, Enti Locali, imprese, agenzie formative, scuole;
41. tenere in considerazione le disposizioni di legge D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 in merito alla valutazione dell' insegnamento trasversale dell'Educazione civica;
42. attivare (se necessario) modalità condivise di creazione di "ambienti di apprendimento" che assicurino continuità nel passaggio tra didattica in presenza e didattica a distanza, fornendo all'alunno ogni supporto idoneo e ogni strumento utile al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi;
43. rilevare, attraverso un monitoraggio iniziale, la motivazione e la necessità di attivare uno sportello psicologico per alunni e famiglie e, in caso positivo, programmare tale iniziativa;
44. attenersi al curriculum di istituto per progettare percorsi didattici che tengano conto di obiettivi e traguardi specifici per l'educazione civica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società", alla luce dei tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche di tale "materia trasversale":
 - COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
 - SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
 - CITTADINANZA DIGITALE.
45. progettare percorsi didattici che promuovano l'etica del risparmio (educazione economico-finanziaria), soffermandosi sui risvolti positivi che essa ha sulla vita del pianeta e soffermandosi quindi su concetti come il rispetto ambientale, lo spreco alimentare, idrico...;
46. progettare visite guidate e/o viaggi di istruzione al fine di favorire i processi di socializzazione e relazione fuori dal contesto scolastico e avviare/migliorare la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, nella consapevolezza della necessità di rispettarlo e valorizzarlo.

2..RECUPERO – CONSOLIDAMENTO - POTENZIAMENTO

Il recupero dovrà essere organizzato in modo strutturale e permanente, perché la scuola deve anzitutto farsene carico, e mai come in questi ultimi anni in cui le difficoltà sono in aumento.

Ciò è previsto già dall'ordinanza ministeriale 92/2007 *“Le attività di recupero costituiscono attività ordinaria e permanente del piano dell’offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispone annualmente (...) Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l’insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell’anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali”* e in particolare riguarda l’attuazione del PAI, Piano di Apprendimento Individualizzato.

Pertanto, il recupero e il consolidamento potranno essere progettati anche oltre il gruppo classe, organizzati in forme flessibili, in piccoli gruppi a classi aperte.

Prioritario compito dei Dipartimenti, che raggruppano e accordano le specificità e i contenuti delle singole discipline, sarà quello di proseguire il processo:

- scegliere e selezionare contenuti di sapere essenziali secondo un principio di significatività.

I percorsi formativi di cui all’art. 31, comma 6, D. L. 41/2021 e le progettualità PON hanno posto in rilievo la necessità di recuperare e potenziare le competenze disciplinari e relazionali. Bisogna trovare un equilibrio tra profondità e ampiezza dei contenuti, se si vuole andare verso una comprensione fondativa, intensiva e non estensiva degli stessi.

Si sottolinea quindi la necessità di una maggiore definizione delle modalità di integrazione dei progetti nelle attività curriculari delle classi interessate per favorire una ricaduta positiva degli obiettivi della progettualità sviluppata in orario extracurriculare.

Occorre dare un “peso” alla progettualità di ampliamento dell’offerta formativa seguita, così da favorire un sistema premiante o l’individuazione di crediti da poter accumulare e spendere al momento più opportuno. Ciò dovrà essere stabilito in ambito collegiale

Si ribadisce la necessaria ed imprescindibile condivisione dei progetti da parte di tutti i docenti del Collegio, i quali, anche se non coinvolti direttamente nelle attività di recupero/consolidamento/potenziamento, devono creare tutte le condizioni affinché tutti i percorsi PON e PNRR che saranno sviluppati possano rappresentare un’opportunità formativa e avere una maggiore ricaduta in termini di miglioramento delle competenze degli studenti.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Si ritiene necessario evidenziare qui di seguito alcuni aspetti pedagogico-didattici in particolare legati al ricorso alla Didattica digitale. Il Collegio Docenti, nell’ambito delle sue competenze, stabilisce criteri e attività, nel rispetto delle direttive organizzative contenute nel presente atto di indirizzo. Tali aspetti sono determinati da un’attenta analisi dei dati, dal rapporto di autovalutazione, dalla normativa e dalle varie circolari e indicazioni citate in premessa. È prioritario che il Collegio Docenti stabilisca criteri e modalità di un Piano per la didattica digitale integrata (DDI) tenendo conto che si tratta di una metodologia specifica e innovativa di insegnamento-apprendimento.

Deve comunque essere tenuta ben presente la differenza fra una didattica a distanza nella quale l’intero gruppo classe svolge la lezione sulla piattaforma, come già sperimentato e regolamentato dal Collegio Docenti con la DaD, e un utilizzo della Didattica Digitale Integrata che attraversa tutte le discipline di studio dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado.

In particolare, il piano per la DDI dovrà essere adottato dalla Scuola dell’infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado a prescindere dalla eventualità della sospensione delle attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti. Nel richiamare integralmente quanto già espresso all’interno del Documento per la pianificazione di cui al D.M. n. 39/2020, si evidenzia che in tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI), già adottato, dovrà essere messo in atto in modalità complementare alla didattica in presenza, integrare il PTOF, tenendo conto delle potenzialità digitali della scuola e della comunità scolastica.

Un'attenzione particolare deve essere riservata alle studentesse e agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali. Il Piano scolastico della DDI prevede per le alunne e gli alunni con disabilità la didattica in presenza e la DDI come metodologia complementare. Nel caso di lezioni in DDI complementari, chi segue a distanza dovrà seguire tutte le discipline, secondo un orario ridotto, così come previsto dal nostro Piano, con le pause a video previste per legge.

L'elaborazione del Piano, allegato e integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, + di fondamentale importanza poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolare modo degli alunni più fragili.

Il documento "Piano scolastico per la didattica digitale integrata" (DDI) potrà essere oggetto di revisione, tenuto conto di:

- fabbisogno dell'utenza, in base alle condizioni socioeconomiche ed alle rilevazioni sul fabbisogno educativo e didattico degli alunni e delle alunne, in considerazione della composizione del gruppo classe;
- situazione socio-culturale delle famiglie, garantendo l'efficacia di ogni azione ed intervento, affinché risulti personalizzata e individualizzata e tenga conto dei livelli di apprendimento dell'alunno e del gruppo classe, definendo con chiarezza le competenze da consolidare e con riferimento al curriculum verticale di Istituto;
- livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno e dal gruppo classe;

e dovrà prevedere:

- l'individuazione di percorsi didattici per competenza, anche innovativi e di ricerca, e di modalità di intervento chiare, omogenee e trasparenti, basate sulla progettazione di attività mirate alla prosecuzione del regolare processo di apprendimento di ogni alunno, garantendone altresì, in presenza di bisogni educativi speciali, la piena inclusione in attuazione del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato, con specifico riferimento alle azioni indicate nel Piano Annuale per l'Inclusione;
- indicazione delle metodologie didattiche da adottare, sperimentare ed approfondire per la didattica digitale;
- la centralità di un armonico ed equilibrato sviluppo delle competenze di base e di una graduale acquisizione delle competenze digitali, rilevate periodicamente al fine di pianificare ed attuare successivi ed ulteriori approfondimenti anche in presenza;
- modalità condivise di creazione di "ambienti di apprendimento", fornendo all'alunno ogni supporto idoneo e ogni strumento utile al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi;
- valorizzazione e consolidamento di prassi positive nella valutazione formativa.

Si tratta, innanzitutto, di rendere disponibili materiali didattici ragionati, accompagnati da spiegazioni mirate, schemi, prevedendo momenti successivi di chiarimento, restituzione e controllo guidato da parte dei docenti stessi, con discussione ragionata e condivisa degli errori individuali e di gruppo, in funzione di verifica per il miglioramento costante, in modalità "classe virtuale".

Deve essere esclusa la mera assegnazione di compiti a distanza se non accompagnati da adeguate ed idonee spiegazioni. Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

E' necessario verificare il processo di apprendimento attraverso la complessità. Non chiedere nozioni o conoscenze secche, ma chiedere un ragionamento attraverso temi articolati che non si possano risolvere copiando da internet, ma richiedano pensiero ed elaborazione per fare emergere le competenze reali. La complessità disciplinare deve raccordarsi con quella pluridisciplinare di cui è ormai pregna la nostra società. Per questo è importante costruire contenuti pluridisciplinari che stimolino gli studenti dentro ragionamenti complessi e non ripetitivi.

La possibilità di condividere testi permette anche di passare dall'elaborazione di compiti alla scrittura di libri. L'insegnante è il soggetto coordinatore e gli studenti sono gli scrittori. Il passare da una scrittura che trasmette quello che ha recepito a una scrittura che recepisce quello che trasmette permette di mettere allo scoperto la genialità o la pochezza del prodotto. Il lavoro collettivo diventa anche una traccia delle individualità e della loro capacità di adeguarsi o no alle attività di gruppo.

I docenti hanno l'obbligo di attenersi alle disposizioni, alle relative note ed avvisi diffusi dal Ministero, e, pertanto, occorre implementare una didattica per competenze, distaccandosi dal concetto di programma scolastico prestabilito, adottando il principio della gradualità e curando in particolar modo lo sviluppo delle competenze digitali, metacognitive, disciplinari e di collaborazione.

“La progettazione della didattica in modalità digitale deve assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza”. Quindi, la DDI implica necessariamente una differente impostazione metodologica rispetto alla lezione tradizionale, che ha maggiore staticità nel contesto attuale.

Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla didattica breve, all'apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze”.

E' necessario ancor più in questo contesto di accelerazione delle trasformazioni attese dalla scuola impegnarsi in occasioni di formazione e autoformazione, a partire dallo scambio reciproco, per affrontare in modo più consapevole e competente queste nuove aperture della dimensione didattica. A titolo esemplificativo si riportano le indicazioni ministeriali sulle priorità da assegnare alla formazione in relazione alla DDI:

1. informatica in riferimento al Quadro europeo delle competenze digitali del personale scolastico;
2. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (cooperative learning, flipped classroom, debate, project based learning, peer to peer, didattica laboratoriale, e-learning, role-playing, tutoring, brain-storming);
3. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
4. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
5. privacy, prevenzione del cyberbullismo, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata.

DOTAZIONE STRUMENTALE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

1. portare a compimento i progetti, già finanziati, per l'ampliamento e il potenziamento della connettività e del cablaggio;
2. ampliare il numero e la qualità dei laboratori didattici, configurandoli come spazi flessibili e aperti, in cui potenziare i livelli di motivazione del singolo e del gruppo e i processi di inclusione;
3. realizzare il progetto “PON Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo” che prevede la realizzazione o la risistemazione di orti didattici e di giardini a fini didattici, innovativi e sostenibili, volti anche a riqualificare giardini e cortili, trasformandoli in ambienti di esplorazione e di apprendimento, favorendo una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura che promuova la cura dell'ambiente e dell'ecosistema, con impatti emotivi positivi e gratificanti
4. ampliare la dotazione degli strumenti musicali;
5. potenziare l'infrastrutturazione digitale con strumenti agili, sostenibili e inclusivi;

6. riqualificare spazi agorà e/o laboratoriali, per migliorare le vivibilità della scuola, specialmente durante le manifestazioni aperte al territorio;
7. riadattare spazi scolastici per realizzare ambienti di cura educativa, accoglienti, adeguati al benessere emotivo e corporeo di bambini dai 3 ai 5 anni;
8. aderire al progetto “Art in Schools” promosso dalla “Besharat Arts Foundation”, realizzando una mostra d’arte permanente nei locali scolastici, con l’obiettivo di coltivare simpatia ed empatia tra i bambini di tutte le età, favorendo negli alunni la capacità di comprendere i sentimenti degli altri. per coltivare la speranza che il contatto quotidiano con l’arte stimolante aiuti i bambini ad acquisire un livello più profondo di comprensione ed empatia per il nostro pianeta e la sua gente.
9. partecipare al Avviso STEM, STEAM e simili, tesi alla promozione dell’innovazione metodologica e didattica in ambito scientifico, con particolare attenzione al coinvolgimento delle studentesse;
10. implementare i servizi all’utenza resi attraverso il registro elettronico, il sito internet, la posta elettronica e altri canali informatici, al fine di continuare a migliorare i processi di comunicazione e di dematerializzazione;
11. ampliare la dotazione degli applicativi già in uso negli uffici di segreteria per un’organizzazione amministrativa più veloce ed efficiente.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. Formazione diffusa e permanente, generale e specifica, in materia di sicurezza;
2. pratiche didattiche e attività di formazione/aggiornamento, anche sotto forma di ricerca-azione, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
3. formazione su tematiche volte al miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un’ottica di innovazione;
4. formazione su tematiche inerenti alla valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e secondaria.
5. formazione del personale ATA in coerenza con il piano di digitalizzazione e dematerializzazione della scuola e con i compiti specifici assegnati, compresi quelli di supporto alla didattica;
6. formazione permanente del personale ATA su nuove tematiche di interesse amministrativo-gestionale.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

1. revisionare il Documento di Valutazione Unitario (DVU) di Istituto;
2. programmare prove di verifica strutturate per classi parallele dell’istituto al fine di accertare i livelli di competenze acquisite e l’efficacia del progetto formativo di Istituto;
3. applicare strumenti e modalità di monitoraggio dell’azione formativa e progettuale *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, per procedere ad eventuali modifiche/integrazioni di obiettivi, metodi e contenuti;
4. implementare le forme di valutazione/osservazione e documentazione sistematica degli alunni della scuola dell’infanzia già attivate, propedeutiche alla stesura del portfolio indirizzato ai docenti delle prime classi primaria e delle famiglie;
5. implementare gli strumenti e le modalità di autovalutazione dell’istituto già in uso con raccolta ed elaborazione dei dati anche di *customer satisfaction* utili al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, il D.S. al quale spetta l’adozione di provvedimenti di gestione delle risorse umane e strumentali, si avvale della

collaborazione di docenti (staff, commissioni e dipartimenti) ai quali può delegare e delega specifici compiti in base alle esigenze organizzative e alla funzionalità dei servizi sempre nell'ottica di una leadership diffusa e condivisa.

Elementi di qualità del servizio scolastico sono, senza dubbio, rappresentati anche da un'adeguata e omogenea attribuzione dei carichi di lavoro a livello di uffici amministrativi, da una formazione continua e coerente con gli incarichi e da tutti quegli adempimenti amministrativi e gestionali che assicurano chiarezza e trasparenza degli atti amministrativi, nell'ottica della semplificazione delle procedure e dell'adozione e conseguente applicazione di regolamenti.

Le risorse umane saranno organizzate:

Area docenti

- n. 2 collaboratori
- staff Funzioni Strumentali
- responsabili di plesso
- coordinatori area didattica;
- referenti aree formative (INVALSI, educazione alla cittadinanza: legalità e contrasto al bullismo, attività sportive di istituto, giochi matematici, educazione alla salute, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, valorizzazione del patrimonio linguistico letterario nazionale, educazione ambientale)
- referenti area inclusione (soggetti BES e DSA, H, dispersione scolastica, adozioni e multiculturalità);
- referenti covid;
- preposti, accertatori di infrazione del divieto di fumo
- referenti al supporto didattico e amministrativo (area didattica, organico, Piano triennale della formazione, Regolamenti di Istituto)
- dipartimenti disciplinari in orizzontale e verticale
- commissioni di lavoro (GLHI e GLI, comitato di valutazione, comitato covid, etc.)
- animatore digitale e team digitale.

Area Amministrativa

- DSGA
- area personale
- area alunni
- area contabile
- area protocollo
- incarichi specifici previa disponibilità.

ORGANICO POTENZIATO

Fermo restando che le richieste della scuola in merito al potenziamento formulate per ottenere docenti di italiano, matematica e inglese, non sono state soddisfatte del tutto, nell'elaborazione del PTOF si dovranno tenere in considerazione le effettive risorse umane disponibili e cioè,

- per la primaria

n. 3 docenti di posto comune

- per la secondaria

n. 1 docente di italiano

n. 1 di educazione musicale

n. 1 di educazione fisica

n. 1 docente infanzia

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

- Rete dell'Ambito 15
- Reti di scuole
- Comuni della provincia di Messina
- Conservatorio "A. Corelli" Messina
- Bande musicali di Saponara, Rometta e Spadafora
- ASP 5;
- Consultorio UCIPEM
- Associazioni culturali (ANPAS, FIDAPA)
- Volontari

INDICAZIONI SU METODO DI ELABORAZIONE DEL PTOF

Sulla base di quanto indicato nel presente atto di indirizzo, il metodo di elaborazione del PTOF dovrà svilupparsi attraverso un processo di integrazione e di negoziazione con altri soggetti del territorio, famiglie ed Enti locali. Su questo versante è possibile considerare la scuola come organizzazione strategica al fine di attivare un sistema policentrico integrato con tutte le componenti del contesto territoriale nell'ottica del principio della sussidiarietà orizzontale, disciplinato dall'articolo 118 della Costituzione. Il PTOF è uno strumento dinamico ed orientativo per tutti gli operatori, chiamati ad essere azionisti attivi ed impegnati nell'impresa formativa che essi stessi hanno collegialmente condiviso; esse deve riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Ecco perché dovrà prima essere svolta una ricognizione dei bisogni formativi del territorio in collaborazione con enti locali ed istituzioni, associazioni ed enti territoriali.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli, le griglie di monitoraggio e di valutazione.

STRUTTURAZIONE PTOF

Il PTOF, seguendo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione, dovrà essere strutturato come segue:

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Introduzione

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Caratteristiche principali della scuola

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

Introduzione

Priorità desunte dal RAV

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Piano di miglioramento

Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

Introduzione

Traguardi attesi in uscita

Insegnamenti e quadri orario

Curricolo di Istituto

Iniziative di ampliamento curricolare

Attività previste in relazione al PNSD

Valutazione degli apprendimenti

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

Introduzione

Modello organizzativo

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Reti e Convenzioni attivate

Piano di formazione del personale docente

Piano di formazione del personale ATA

IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

Introduzione

Azioni di monitoraggio relative ai risultati della scuola (docenti, ATA, dirigente)

Azioni di verifica

Azioni di rendicontazione

PUBBLICAZIONE

L'atto di indirizzo viene presentato nella seduta del Collegio dei docenti del 02/09/2022 e contestualmente pubblicato sul sito www.icsaponara.edu.it

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Emilia Arena

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa